



United Nations  
Educational, Scientific and



ISIS "Ugo Foscolo" Teano

Member of UNESCO



## **Istituto Statale d'Istruzione Secondaria Superiore "Ugo Foscolo"**

**AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TURISTICO - COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO**

**LICEO SCIENTIFICO TRADIZIONALE - SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE - LICEO CLASSICO "A. NIFO"**

Via Orto Ceraso - 81057 - TEANO - Caserta

Dirigente Tel. 0823/875802 - Segreteria Tel. e Fax. 0823/657568 - C.M. CEIS00400E - C.F. 80103220614

Via Calvi, 35 – 81056 SPARANISE Tel. 0823/874365

ceis00400e@pec.istruzione.it - ceis00400e@istruzione.it - dirigente@foscoloteano.it – www.foscoloteano.it

# PAI

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

**A.S. 2015-2016**

Il presente Piano è elaborato su proposta del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione ed ha valore di "impegno programmatico" per il prossimo anno scolastico.

Tale documento, indispensabile per lo sviluppo di "una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni", è parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa.

Esso si fonda sul principio, sancito dall' UNESCO con il Dakar Framework for Action e fatto proprio dalla vigente normativa, in base al quale:

**"Ogni persona – bambino, ragazzo e adulto – deve poter fruire di opportunità educative specificamente strutturate per incontrare i propri basilari bisogni di educazione. Questi bisogni comprendono tanto i contenuti essenziali dell'apprendimento (dal linguaggio orale e scritto, alla matematica alla capacità di risolvere i problemi) quanto gli strumenti della conoscenza, le competenze, i valori e lo sviluppo delle attitudini, cioè quanto richiesto ad un essere umano per sopravvivere, sviluppare in pieno le proprie capacità, vivere e lavorare dignitosamente, partecipare allo sviluppo, migliorare la qualità della propria vita, prendere decisioni informate, continuare ad apprendere"**

(The Dakar Framework for Action, Art.1).



**NON C'E' NULLA CHE SIA PIU' INGIUSTO  
QUANTO FAR PARTI UGUALI FRA DISUGUALI**

**Don Lorenzo Milani**

## Piano Annuale per l'Inclusione

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	<b>S 12 + T 5</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	<b>1</b>
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	<b>2 + 5</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>25</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>3,0864</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>12 + 5</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>1</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>5+2</b>

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	<b>Piccirillo Annunziata</b> Funzione Strumentale Area 3	<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	<b>Corbisiero Rosa, Cifone Angelina</b> Referenti Sostegno <b>Compagnone Giuseppina</b> Referente BES	<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	<b>Migliozzi Emilio</b> Psicologo, esterno <b>Jlenia Mandara</b> Assistente educativo	<b>SI</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
<b>A. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>B. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>NO</b>
<b>C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>D. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	

		<b>SI</b>
<b>E. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>NO</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		<b>X</b>			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		<b>X</b>			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			<b>X</b>		
Valorizzazione delle risorse esistenti			<b>X</b>		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>X</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		<b>X</b>			
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto: 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **CRITICITA' E PUNTI DI FORZA**

Le **criticità** attualmente rilevate sono le seguenti:

- Istituto con due sedi che insistono su territori diversi con differenti servizi sociosanitari, diverse amministrazioni, associazioni, privato e volontariato; presenza di un solo referente BES con conseguente difficoltà a coprire adeguatamente i bisogni dell'utenza;
- scarse risorse finanziarie per corsi di L2 di primo livello e mancanza di facilitatori linguistici a fronte di più alunni non madrelingua;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficientemente utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;
- necessità di potenziare la formazione, in particolare sull'uso di metodologie didattiche inclusive, quali l'apprendimento cooperativo e collaborativo, oltre all'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi;
- difficoltà dei docenti nella rilevazione e nella lettura dei BES.

### **Punti di forza:**

La scuola:

- ha operato una sensibilizzazione verso le tematiche e le problematiche inerenti ai BES
- ha messo a punto strumenti di rilevazione e di accoglienza degli alunni con bisogni educativi speciali, progettando interventi didattico-educativi individualizzati o personalizzati
- ha attivato corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali in sede e anche attraverso la partecipazione a Reti di Scuole
- promuove l'utilizzo delle nuove tecnologie e di strategie didattiche inclusive
- promuove la formazione sulle tecniche valutative efficaci ai processi inclusivi
- dispone di diversi laboratori, tra cui uno artistico-creativo
- predispone e collabora ai progetti specifici

## Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

### Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Al fine di incrementare i livelli d’inclusività, si predispone un Protocollo di Accoglienza per tutti gli alunni con **BES**, ed in particolare:

- Nel caso di **alunni con disabilità** l’istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati e di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di **alunni con DSA** (Legge 170 dell’ 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell’anno scolastico;  
per gli **alunni con sospetto DSA**, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l’alunno all’ ASL per l’eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di **alunni con altri disturbi evolutivi specifici**, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell’attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- Nel caso di **alunni** che, “con continuità o per determinati periodi, possono manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali”, il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l’eventuale compilazione del PDP.
- Nel caso di **alunni con svantaggio socioeconomico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).
- Nel caso di **alunni con svantaggio linguistico e culturale**, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall’Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l’inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, appositamente predisposta, come punto di partenza per l'analisi della situazione e degli eventuali, successivi, interventi.

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

### **Dirigente scolastico**

- svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti
- convoca e presiede le riunioni collegiali
- prende visione del PDP e lo firma

### **Collegio dei Docenti**

- discute e delibera il PAI
- discute e delibera, all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale per l'Inclusività.
- verifica, a fine anno scolastico, l'efficacia del Piano Annuale per l'Inclusività

### **Consiglio di classe**

- esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno
- discute, redige e approva i PEI e i PDP, in presenza dei medici dell'ASL, degli educatori, della famiglia dell'alunno che manifesta BES
- progetta e mette in atto, anche in collaborazione con la famiglia, le scelte didattiche e le strategie che favoriscano il successo formativo.
- individua e propone le risorse umane, strumentali e ambientali da utilizzare per favorire i processi di inclusione.

### **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**

- I compiti del GLI coprono l'area relativa a tutti i BES, pertanto i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza
- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi

### **Coordinatore di classe**

- tiene i contatti con le famiglie, con il referente BES di Istituto e con il GLI.
- se necessario, prende contatti con la scuola di provenienza dell'allievo
- coordina le attività pianificate
- provvede ad informare i colleghi e la dirigenza su eventuali evoluzioni
- convoca le famiglie per eventuali segnalazioni di nuovi casi
- valuta con la famiglia e con l'allievo con DSA i passi da compiere anche in relazione alla classe



## **Referente BES**

- collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azione di:
  - ✓ coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES,
  - ✓ coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica,
  - ✓ Interfaccia con CTS, CTI, servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione e tutoraggio
  - ✓ coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato.

## **Insegnante di sostegno**

- collabora nel CdC e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali
- cura la stesura del PEI, in accordo con il GLHO, concordando i contenuti e le strategie metodologiche più adatte
- assiste l'alunno con certificazione H lungo il suo percorso scolastico nonché in sede d'esame di Stato

## **Personale ATA**

- presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.

## **Assistente educativo**

- presta assistenza all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione

## **Consiglio d'Istituto**

- da coinvolgere

## **Collettivo degli studenti**

- conoscono e condividono i progetti relativi all'inclusione

## **Volontariato e associazioni del territorio**

- conoscono, condividono ed eventualmente propongono progetti

## **Il Servizio Sociale**

- segnala o riceve la segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia, a scuola o presso la sede del servizio
- su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola
- qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse.
- qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

## La ASL

- su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico
- redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti
- risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
- collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

## Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si auspica di incentivare per tutti i docenti, in particolar modo per docenti tutor, percorsi di formazione sui temi dell'inclusione, sulle dinamiche relazionali e gli aspetti didattici specifici in caso di presenza di alunni con BES.

In particolare, si prevede l'attuazione di interventi di formazione su

- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione in collaborazione con il CTS;
- confronto su buone pratiche e attività laboratoriali con studio di casi;
- apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

## Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La scuola dovendo garantire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni:

*"L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."* (ICARE, PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE E RICERCA

2007/2009, Premessa) pertanto:

le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a :

### a) principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi dell'universal design dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;

- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- La valutazione dell'alunno disabile si effettua in rapporto agli obiettivi stabiliti dal piano educativo individualizzato.
- La valutazione dell'alunno D.S.A. e degli alunni B.E.S., tiene conto delle indicazioni fornite nella diagnosi e si svolge nelle modalità riportate nel piano didattico personalizzato.
- La valutazione ha lo scopo di arricchire le prestazioni dell'alunno. Nella valutazione si devono evidenziare i punti deboli, ma anche le possibilità di miglioramento.

#### **b) Indicatori per la valutazione inclusiva.**

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva.

Gli indicatori, riguardano:

- ✓ il livello degli allievi ("Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento");
- ✓ il livello della famiglia ("La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli");
- ✓ il livello dei docenti ("I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi (in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi").

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

- i docenti di sostegno collaborano con i docenti della classe in attività inclusive quali i lavori di piccolo gruppo, l'apprendimento cooperativo, l'attività di tutoring, le attività individuali per incrementare abilità e conoscenze e per migliorare la collaborazione con i compagni;
- gli operatori addetti all'assistenza supportano i docenti nelle stesse attività condotte dai docenti di sostegno, altrimenti seguono le indicazioni dei docenti della classe;
- il gruppo dei pari sostiene i compagni in difficoltà in modo consapevole per aiutarli a raggiungere gli obiettivi relativi a conoscenze, abilità e competenze;

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La scuola si propone di effettuare:

- consultazioni con CTS e CTI per l'utilizzo delle eventuali risorse messe a disposizione;
- coinvolgimento dei servizi sociali territoriali per le problematiche legate allo svantaggio socioeconomico, culturale e linguistico;
- collaborazioni con gli enti pubblici locali per l'attuazione di progetti di inclusione;
- collaborazione con associazioni di volontariato e sportive per organizzare attività inclusive da effettuarsi in orario extrascolastico.

## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è puntualmente informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ed è chiamata alla corresponsabilità del suo ruolo e sulla necessità di condividere e collaborare ai fini della realizzazione del percorso didattico- educativo del proprio figlio.

In accordo con la famiglia sono individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Bisogni Educativi Speciali.

Ruoli e funzioni della famiglia:

- Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione, a far valutare lo studente ( in caso di DSA, secondo le modalità previste dalla Legge 170/2010);
- Consegna alla scuola la diagnosi, di cui all'art. 3 della Legge 170/2010, e/o altro supporto diagnostico o documentale significativo ai fini della rilevazione di una situazione di BES;
- Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- Sostiene la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico e domestico;
- Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati.

La scuola coinvolge le famiglie sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'ascolto ed il confronto per individuare bisogni e aspettative
- il coinvolgimento nella redazione dei PdP

Inoltre, le famiglie saranno coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli e la loro presenza è incentivata nelle attività del GLI.

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Un compito che la scuola attualmente non può mancare, è l'elaborazione di un progetto formativo che consenta agli studenti non solo di raggiungere adeguati livelli di conoscenze, competenze e abilità nei vari settori disciplinari, ma anche, e soprattutto, di possedere gli strumenti con cui affrontare i continui ed inevitabili cambiamenti. Altrettanto importante è la capacità di apprendere in modo autonomo, capacità imprescindibile, vista la continua evoluzione dei saperi e l'esigenza di affrontare ed indagare la realtà, attraverso un approccio critico e non pregiudiziale. Ciò ancor più, in presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali, in modo che essi possano essere parte integrante del contesto scolastico e possano raggiungere il successo scolastico e formativo.

Per favorire l'integrazione degli allievi diversamente abili a scuola e, contemporaneamente, potenziare la consapevolezza e responsabilità dei compagni di classe, stimolare la crescita di

tutti gli allievi, come cittadini reciprocamente responsabili, la nostra scuola ha realizzato il progetto **"COMPAGNO TUTOR"**. Gli alunni della classe, a turno, "guidano" ed includono il compagno diversamente abile nelle varie attività, sia in presenza che in assenza del docente di sostegno, in modo da sperimentare l'assunzione di responsabilità, sia autonoma, sia guidata.

L'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap deve avere il suo sbocco in un più ampio inserimento nella società, fornendo loro una autonomia di vita che si esprima anche nel "saper fare da solo". La scuola ha perciò il dovere di creare per loro percorsi atti a raggiungere tali obiettivi. A tal fine è stato organizzato, in accordo con il Comune di Teano, il progetto **"FARE INSIEME"** che ha messo a disposizione i volontari del Servizio Civile attraverso un Protocollo d'Intesa. Finalità generale è l'acquisizione di competenze pratiche per migliorare il grado di autonomia personale, la micromotricità e raggiungere un livello sufficiente di organizzazione del sé. Obiettivi didattici ed educativi: l'organizzazione delle conoscenze in modo funzionale all'autonomia, alla responsabilità, alla socialità e possibilità di rispondere adeguatamente ai diversi stimoli ambientali.

I minori, sia italiani che stranieri, sono persone e pertanto titolari di diritti, la comunità internazionale riconosce questo principio e si adopera affinché venga rispettato e a tutti sia garantito l'accesso all'istruzione.

La normativa vigente colloca i disagi linguistici nell'ambito BES e prevede percorsi di personalizzazione dell'insegnamento per gli alunni stranieri.

**IO PARLO ITALIANO** è il progetto volto all'integrazione di adolescenti extracomunitari regolarmente soggiornanti sul nostro territorio e promuove non solo la conoscenza della lingua italiana, ma anche l'educazione alla legalità e alla conoscenza dei diritti e dei doveri dei cittadini.

I destinatari del progetto, assistiti da un tutor e un docente, parteciperanno a percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, articolati nei livelli A1 e A2 nell'ambito del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER) e a sessioni di formazione civica e di informazione sui diritti e doveri dei cittadini. Obiettivo finale del progetto è, dunque, sostenere i percorsi di riuscita nell'istruzione superiore degli alunni provenienti da altri Paesi, contrastando l'insorgere dei fenomeni dell'insuccesso e della dispersione scolastica, per raggiungere una piena scolarizzazione dei ragazzi immigrati perché diventino a pieno titolo cittadini attivi del nostro Paese.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno, è la stretta collaborazione tra i docenti del Consiglio di Classe, il Coordinatore di Classe, il Referente BES, i Docenti di Sostegno e gli alunni stessi. E' compito di tutti gli educatori facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio-educativo del gruppo classe.

## **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Dall'analisi della situazione pregressa emerge l'esigenza di individuare eventuali risorse aggiuntive:

### *Risorse professionali:*

Presenza di una figura professionale (psicologo, educatore) per favorire i processi di inclusione di tutti gli alunni con BES e per consulenza ai docenti

### *Beni materiali aggiuntivi:*

Acquisto di appositi software didattici per potenziare le abilità richieste.

Postazioni informatiche specifiche per alunni BES

Acquisto di testi specifici sull'argomento inclusività.

## **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Il referente BES, i docenti di sostegno, con gli specialisti incontrano i docenti della scuola di provenienza dell'alunno, per l'assegnazione delle aree di intervento e per una conoscenza dettagliata delle problematiche. Verificata la documentazione pervenuta si attivano risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici, ecc...).

Il docente di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti dell'ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Per gli alunni BES certificati, il referente informa il coordinatore di classe della situazione e attiva tutte le procedure previste nel Protocollo di Accoglienza.

Tutte le attività di orientamento e accoglienza come stabilito nel "Protocollo Accoglienza alunni BES" permetteranno di assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

### **Orientamento in ingresso**

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa per gli alunni BES possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente BES e del docente coordinatore del sostegno. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il percorso di vita più adatto all'alunno.

### **Orientamento in uscita**

La scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali. Pertanto, ogni anno verranno fornite le informazioni riguardanti la scelta del percorso di studio e/o di lavoro, promuovendo collaborazioni utili sia con Enti pubblici locali che con Associazioni del privato.

**Elaborato e deliberato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18/01/ 2016**

**Approvato dal Collegio dei Docenti in data 21/01/2016**